

Vitali: pr la città emiliana un gran bel segnale

«L'elezione di Flavio Delbono a sindaco di Bologna avviene con un ottimo risultato. È un gran bel segnale per la città, che ha un sindaco forte dei consensi ottenuti». Walter Vitali, senatore del Pd ed ex sindaco, plaude alla vittoria del candidato democratico.



Walter Vitali

Montecatini, dopo 10 anni torna il centrosinistra

Dopo dieci anni di governo del centrodestra, Montecatini Terme torna nelle mani del centrosinistra. A compiere l'impresa è stato Giuseppe Bellandi, 60 anni, candidato del Pd, medico, partito con uno svantaggio di 500 voti.



Rita Borsellino

«I risultati in Sicilia dimostrano ancora una volta che tutte le alleanze devono maturare in un percorso condiviso da tutti»

→ **Il candidato democratico** arriva alla soglia del 60 per cento, sconfitto il rivale Galli

→ **Oggi pranzo** al "Nuovo Pignone", poi andrà a pregare sulla tomba di La Pira

A Firenze non c'è partita Renzi il sindaco più giovane



Il neosindaco Matteo Renzi festeggia il successo su galli

Entro metà luglio la nuova giunta di Palazzo Vecchio. Ad annunciarlo è il neo sindaco di Firenze Matteo Renzi. Il candidato del centro sinistra al ballottaggio batte quello del Pdl Giovanni Galli con oltre 100 mila voti.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

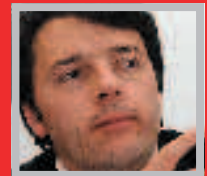
A 34 anni è il più giovane sindaco di Firenze. Alla stessa età Mario Fabiani, storico sindaco del Pci, fu eletto sindaco nel 1946. Record eguagliato. Corre il neo primo cittadino del capoluogo toscano, non vuole perdere tempo «saremo subito al lavoro per tutti e per la città» commenta, appena annusa la certezza di aver vinto il ballottaggio con il rivale del centro destra Giovanni Galli. Il «ragazzo» ha fretta, annuncia per la metà di luglio la nuova giunta di Palazzo Vecchio, e tanto per non perdere l'abitudine già oggi sarà a pranzo al Nuovo Pignone. Lo aveva promesso in campagna elettorale. In mattinata però andrà prima a pregare sulla tomba di Giorgio La Pira «da cattolico che rispetta le istituzioni laiche» spiega Matteo Renzi. Certo è che la vittoria di ieri non è un miracolo, i sondaggi lo davano in netto vantaggio rispetto all'ex portiere del Milan, l'unica incognita era l'astensione, che a quanto pare non lo ha danneggiato molto. Infatti per Renzi avrebbe votato anche una parte della sinistra di Valdo Spini e Ornella De Zordo. È lo stesso candidato del centro sinistra a dirlo ai giornalisti: «I nostri sondaggi ci dicevano che mi avrebbe votato un loro elettore su tre». Come dire che i suoi appelli alla fine sarebbero andati a segno.

IL POMERIGGIO ELETTORALE

Quello del neo sindaco di Firenze è iniziato presto: poco dopo la chiusura dei seggi è già al suo comitato di Piazza Ravenna, commenta i dati, che con il passare dei minuti arrivano dalle sezioni, li legge ad alta voce, fa battute per tenere alto il morale dei suoi. Ma non ce n'è bisogno. Da subi-

Firenze

dato definitivo



59,96%

MATTEO RENZI
Centrosinistra



40,04%

GIOVANNI GALLI
Centrodestra

to quella con Giovanni Galli è sembrata una partita senza storia. Troppo il vantaggio accumulato già al primo turno. Così le ore al suo comitato vanno avanti tra una canzone di Marasco e Pupo, non mancano quelle di Benigni e Pieraccioni (c'è anche qualche coro tipo «Patrizia D'Addario alè, alè»). Accanto a Renzi la moglie Agnese, sempre più riservata, insegnante precaria e da ieri first lady fiorentina. Fuori dal comitato curiosi e traffico impazzito, anche se il vero ingorgo è quello delle percentuali dei voti. Telefona il segretario nazionale del Pd Dario Franceschini accolto da un boato, si fanno vedere i politici alleati ed ex rivali alle primarie del centro sinistra (Michele Ventura e Daniela Lastrì), poi vinte da Renzi. Chiamano al telefono Lapo Pistelli e Valdo Spini, si congratula il sindaco uscente Leonardo Domenici. Tante le voci. In serata è festa in piazza S.S. Annunziata. ❖